

AISCOM

ATTI DEL XXI COLLOQUIO
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE
DEL MOSAICO

con il patrocinio
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(Reggio Emilia, 18-21 marzo 2015)

a cura di

Claudia Angelelli, Daniela Massara e Francesca Sposito


M·A·N·E·N·T
E D I Z I O N I

Per il contributo finanziario alla stampa degli Atti
si ringrazia vivamente la



La riproduzione del testo o brani di esso,
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

ISBN 978-88-909657-2-2

© 2016 - Edizioni Scripta Manent di Tipografia Mancini s.a.s.
Via Empolitana, 326 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. 0774411526 - Fax 0774411527
tipografiamancini@libero.it

UN NUOVO E PROBLEMATICO MOSAICO TARDOANTICO DAL SITO DI VIGNALE (PIOMBINO)

1. Premessa

Sul sito archeologico di Vignale (Piombino, LI), nel settembre del 2014, l'indagine sulle strutture residue di un capannone per il ricovero delle macchine agricole – costruito presumibilmente nella seconda metà dell'800 e distrutto dopo il 1960 – ha condotto all'inatteso ritrovamento di un grande mosaico pavimentale di epoca tardoantica.

Data l'entità del ritrovamento e i complessi problemi di diversa natura (tipologia, cronologia, rifacimenti) che il manufatto presenta, è parso utile ai responsabili dell'indagine offrire in questa sede almeno una notizia preliminare, pur nella consapevolezza che molte delle questioni qui di seguito rapidamente esposte potranno trovare una diversa formulazione già in un prossimo futuro, quando il procedere delle operazioni di conoscenza, consolidamento e pulitura offrirà ulteriori informazioni.

La scelta di condividere così precocemente con la comunità scientifica la scoperta e il primo stato di avanzamento della riflessione è stata però imposta dalla volontà di aprire fin da subito la discussione critica su un manufatto che appare decisamente rilevante¹, anche nella prospettiva di una migliore programmazione dello sviluppo dell'indagine sul campo.

2. Il sito

L'area archeologica di Vignale si trova nell'entroterra di Piombino ed è oggetto da oltre dieci anni a questa parte di un articolato progetto di indagine archeologica², focalizzata da un lato sulla definizione della natura "mutevole" di un insediamento nato e vissuto ai margini dell'antica *Via Aurelia/Aemilia Scauri*, in cui si succedono nel corso del tempo molte modalità e funzioni diverse³, e dall'altro

¹ E. GIORGI, E. ZANINI, 'Il mosaico trasformato: un pavimento di una villa tardoantica nella Toscana costiera', in *ArteMedievale*, n.s. 9 - 2015 c.s.

² L'indagine archeologica è stata condotta negli anni 2003-2012 in regime di collaborazione tra il MIBACT e l'Università di Siena, sotto la direzione scientifica congiunta di Anna Patera (MIBACT - Dir. Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana) ed Enrico Zanini (Università di Siena - Dip. di Archeologia e Storia delle Arti, poi Dip. di Scienze Storiche e dei Beni Culturali), direttore dei lavori e responsabile della sicurezza Maurizio Toccafondi (MIBACT - Dir. Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana), coordinamento delle attività sul campo Elisabetta Giorgi (Università di Siena); RUP Andrea Camilli - MIBACT - Soprintendenza Archeologia della Toscana). Dal 2013 lo scavo è passato in regime di concessione al Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena, sotto la direzione scientifica e operativa di Enrico Zanini e di Elisabetta Giorgi.

³ E. ZANINI, 'Il Vignale in età romana e tardoantica: avvio di un progetto di ricerca', in *Un pool di università per Populonia*, a cura di G. Bartoloni, Roma 2006, pp. 113-122; IDEM, 'Vignale 2004-2010. Ridefinizioni progressive di un progetto di ricerca archeologica', in *Materiali per Populonia 10*, a cura di G. Facchin e M. Milletti, Pisa 2011, pp. 263-274.

sulla conduzione di una esperienza di archeologia comunitaria, intesa come pubblica, condivisa e sostenibile⁴.

Nel corso degli anni, sul sito di Vignale sono stati riportati alla luce rilevanti resti di: una fattoria etrusco-romana, una *villa maritima* di età protoaugustea, una *mansio* nata nel I e rimasta in funzione almeno fino al III o IV secolo, un grande impianto di fornaci per la produzione di anfore e laterizi, anch'esso con più fasi di attività⁵. L'ultima fase di vita appariva segnata, almeno fino al settembre 2014, da tracce di un fenomeno di cristianizzazione – indiziato soprattutto dalla presenza di lucerne con simboli cristiani – e di un parallelo fenomeno di trasformazione e fine dell'insediamento nel corso del V-VI e forse del VII secolo. Nulla lasciava invece presagire che il IV secolo avesse rappresentato un momento particolarmente importante nella vita del sito.

3. La fonte orale

L'indagine sui resti del capannone agricolo, collocati topograficamente all'interno dell'area di presumibile estensione dell'insediamento antico, ma in una porzione fin qui non analizzata perché ritenuta esposta ad arature profonde e potenzialmente distruttive, è stata originata dalla testimonianza di un anziano abitante del quartiere di Riotorto, che ricordava di aver visto negli anni Trenta, all'interno per l'appunto di una struttura adibita al ricovero di macchine agricole, resti di mosaici parietali, in cui si potevano riconoscere, a suo dire, dei pavoni.

Individuata, grazie a una foto aerea del 1944, l'esatta posizione del capannone, la ripulitura dei muri perimetrali nord e ovest ha permesso di accertare che nulla degli eventuali mosaici parietali visti dal testimone si era conservato, ma che l'orientamento dei muri stessi riprendeva quello delle altre strutture antiche riportate alla luce nell'area adiacente, lasciando così ipotizzare un riuso di una porzione dell'insediamento antico per realizzare la struttura agricola moderna.

Un piccolo sondaggio condotto al di sotto del pavimento in scaglie di pietra del manufatto moderno ha rivelato l'esistenza, del tutto inattesa, del grande mosaico pavimentale tardoantico, evidentemente già riportato alla luce al momento della costruzione del capannone stesso, quindi forse usato per un periodo di tempo come pavimentazione della nuova struttura e infine obliterato dalla costruzione di un nuovo e più funzionale pavimento.

Questa serie di circostanze spiega in buona misura le presenti difficoltà di analisi archeologica del nostro manufatto, che ci è pervenuto di fatto privo di contesto topografico e funzionale e inserito in una stratigrafia molto alterata e di difficile lettura (fig. 1).

⁴ Il progetto, intitolato *Uomini e cose a Vignale*, è condotto attraverso una interazione costante con la comunità locale ed è sostenuto dal contributo del Comune di Piombino - Quartiere Riotorto, degli operatori economici del territorio (Direzione Nazionale Unicoop Tirreno; Tenuta di Vignale s.r.l.; Camping Village Pappasole; Villaggio Turistico La Madonnina - Follonica), con l'apporto determinante delle associazioni culturali del quartiere di Riotorto (*Cultura e spettacolo; RioLab*). Informazioni su questo aspetto del progetto possono essere tratte dal sito web (www.uominiecoseavignale.it) e dall'omonima pagina Facebook.

⁵ Prime sintesi sul sito in E. GIORGI, E. ZANINI, 'Dieci anni di ricerche archeologiche sulla *mansio* romana e tardoantica di Vignale: valutazioni, questioni aperte, prospettive', in *Rassegna di Archeologia (classica e postclassica)*, 24b, 2009-2014, pp. 23-42; E. ZANINI, E. GIORGI, 'La "mansio" di Vignale (Piombino): l'archeologia di un "sito minore" in una lettura antropologica "surmoderna"', in *Emptor e mercator: spazi e rappresentazioni del commercio romano*, a cura di S. Santoro Bianchi, c.s.

4. Un palinsesto musivo

Nel suo attuale stadio di pulitura – limitata dalla necessità di attendere un consolidamento preliminare del tessellato – il mosaico tardoantico di Vignale appare il prodotto finale di almeno tre o quattro interventi successivi (fig. 2).

Una prima fase vede la stesura del tappeto musivo originario all'interno di una porzione di un complesso edilizio preesistente (con ogni probabilità una parte non ancora identificabile della *villa maritima* del I sec. a.C.): al momento non siamo in grado di dire in quale misura l'edificio originario sia stato modificato per ospitare il nuovo pavimento e quando e come tali modifiche siano avvenute nell'arco di tempo che va dall'impianto originario della villa all'età tardoantica.

A questa prima fase appartengono una grande porzione rettangolare a nord, scandita a sua volta in tre pannelli, per una estensione complessiva di m 3,65 x 9,50 ca., e una porzione più piccola a sud, fin qui solo parzialmente indagata (m 1,70 x 2). La superficie complessiva del pavimento appare dunque molto rilevante (poco meno di 40 mq, al lordo di numerose e ampie lacune), che sembra rappresentare solo una porzione, indicativamente la metà o un terzo dell'intera estensione potenzialmente conservata al di sotto del pavimento del capannone ottocentesco, che non è stato fin qui possibile scavare nella sua interezza.

La porzione a nord, circoscritta da una cornice a fila di diapason, presenta nei due pannelli laterali una decorazione geometrica con composizione in corona, intorno a un ottagono centrale, di quattro stelle irregolari, formate ciascuna da due quadrati sottesi di treccia a due capi. Ciascuna stella presenta al suo interno un ottagono entro cui si iscrive un cerchio, originariamente decorato da un riempimento figurato (uno solo parzialmente conservato nella parte nord-ovest del pannello occidentale). Ai quattro angoli, le stelle determinano quadrilateri irregolari, decorati da fioroni affusolati con volute; in corrispondenza della mezzeria dei lati determinano invece campi semicirculari, anch'essi con decorazione geometrica⁶.

Il pannello centrale (fig. 3), racchiuso a sua volta da una cornice a fascia copersa di foglie d'alloro, con bordi frangiati e nastro, presenta invece una scena figurata, con le personificazioni delle quattro Stagioni agli angoli, *xenia* (due soli conservati) (fig. 4) in corrispondenza della mediana dei lati e una immagine di più complessa identificazione al centro.

A questa prima fase realizzativa del mosaico sembrano assegnabili ciò che rimane della figura dell'Autunno (una mano che regge un grappolo d'uva, mentre tutto il resto della figura è andato perduto), il falchetto e i resti di un fascio di spighe nella figura dell'Estate,⁷ i calzari e la parte bassa della veste della Primavera, mentre l'intera figura dell'Inverno appartiene a un rifacimento.

L'immagine centrale è meno chiaramente leggibile: si vede un uomo, probabilmente giovane e imberbe, nudo nella parte superiore del corpo e avvolto da un pannello nella parte inferiore, seduto su un globo celeste, la cui natura è resa esplicita dall'impiego di tessere di pasta vitrea in gradazioni di colore dal verde all'azzurro, ora largamente perdute. Il personaggio appoggia la mano destra su un arco di colore giallo, in cui non parrebbe troppo problematico riconoscere l'anello del Tempo, anche in assenza dei simboli, consueti, ma non indispensabili, dei segni zodiacali (fig. 5).

⁶ Un confronto piuttosto calzante per la sintassi decorativa generale del nostro mosaico è rintracciabile in uno dei tessellati della villa di Palazzi di Casignana (fine III-inizi IV sec. d.C.): E. GRILLO, 'Il mosaico con il "trionfo indiano di Dioniso" dalla Villa Romana di Palazzi di Casignana (RC)', in *AISCOM XIX*, 2014, pp. 167-180.

⁷ L'organizzazione decorativa appare quindi assai vicina a quella del notissimo mosaico proveniente da Haïdra e oggi conservato al Palazzo delle Nazioni Unite di New York: D. PARRISH, 'The mosaic of Aion and the seasons from Haïdra (Tunisia): an interpretation of its meaning and importance', in *AntTard*, 3, 1995, pp. 167-191.

A dispetto del cattivo stato di conservazione, l'impianto generale della scena sembra sufficientemente chiaro: al centro una personificazione del tempo ciclico (*Aion/Saeculum frugiferum/Annus/Aeternitas*)⁸, agli angoli le personificazioni delle Stagioni, negli spazi intermedi una coppia di pesci e un cesto di frutta, a loro volta chiara allusione al benessere offerto dalla villa e dal suo facoltoso e generoso proprietario.

Sulla base di questo assunto, altrettanto chiara sembrerebbe la probabile destinazione d'uso dell'ambiente decorato dal mosaico, in cui sembra possibile riconoscere la sala principale di rappresentanza di una lussuosa dimora di campagna.

In un contesto iconografico che appare quindi sufficientemente ben leggibile nel suo significato complessivo, un elemento di evidente problematicità è rappresentato dalla presenza del globo celeste su cui è seduta la figura centrale⁹.

La ricerca di confronti iconografici pertinenti non ha fin qui dato alcun risultato sostanziale: la figura di *Aion/Saeculum* seduto è ben rappresentata¹⁰, ma quello di Vignale appare al momento l'unico caso in cui la personificazione del Tempo ciclico siede su un globo celeste. L'associazione concettuale tra Tempo e globo è ben certificata da diverse emissioni monetarie di epoca medioimperiale romana, in particolare sui medaglioni, ma in quel caso la persona che sta seduta sul globo è direttamente l'imperatore, che assume lui stesso il ruolo di motore dell'anello del tempo, mentre le Stagioni e lo stesso *Aion/Saeculum* appaiono relegati sullo sfondo o in dimensioni minori¹¹.

La porzione di mosaico di prima fase fin qui riportata alla luce nella parte sud del saggio presenta invece un motivo decorativo geometrico differente, con una composizione di file di ottagoni e di rettangoli sdraiati, adiacenti, formanti losanghe, con una tessitura che sembra presentare qualche anomalia, difficile da verificare in ragione delle limitate dimensioni del tessellato finora esposto (fig. 6).

Questo tratto del tessellato, che appare separato dalla porzione settentrionale, probabilmente a causa di un intervento successivo di cui ci sfuggono però ancora tipologia e cronologia, potrebbe essere pertinente a un'area della sala a diversa destinazione funzionale: forse la parte destinata a ospitare i letti tricliniari, disposti a U di fronte alla scena principale costituita dal pannello figurato con *Aion/Saeculum* e le Stagioni.

La qualità esecutiva di questo segmento del mosaico certifica comunque la sua pertinenza alla fase originaria della decorazione della sala o comunque di questa porzione della villa, tanto più che il fortunato ritrovamento di una moneta di Costantino I (ad una prima analisi databile al 324-330) nella malta di preparazione del tessellato si accorda perfettamente con la datazione ipotizzabile sulla base di stile e decorazione dei pannelli settentrionali.

⁸ Una più precisa definizione iconografica richiederebbe una discussione incompatibile con lo spazio assegnato a questo contributo (per una prima riflessione cfr. GIORGI, ZANINI c.s., cit. a nota 1). Riferimenti generali al tema iconografico in D. LEVI, 'Aion', in *Hesperia*, 13.4, 1944, pp. 269-314; L. MUSSO, 'Governare il tempo naturale. Provvedere alla *felicitas* terrena. Presiedere l'ordine celeste. Il Tempo con lo zodiaco: percorso, metamorfosi e memoria di un tema iconografico', in *Aurea Roma. Dalla città pagana alla città cristiana*, a cura di S. Ensoli ed E. La Rocca, Roma 2000, pp. 373-388, con ampia bibliografia.

⁹ Sui complessi significati associati alla presenza del globo celeste nell'iconografia tardoantica, G. CANUTI, 'Il globo celeste quale immagine del cosmo sferico nei mosaici ecclesiali tardoantichi', in *AISCOM XII*, 2007, pp. 481-488.

¹⁰ Per esempio nel pavimento musivo di Masseria Ciccotti, a Oppido Lucano, dove un giovane *Aion* con diversi punti di contatto con la figura del mosaico di Vignale appare seduto su una roccia: M. GUALTIERI, 'Aion e le Stagioni in Lucania: contesto architettonico, committenza, musivari', in *AISCOM X*, 2005, pp. 225-240; M. GUALTIERI, M. FERRARI, 'A mosaic of Aion with the Seasons at Masseria Ciccotti (Lucania) and its 3rd-c. A.D. context', in *JRA*, 22, 2009, pp. 275-285.

¹¹ F. GNECCHI, *I medaglioni romani*, Bologna 1912 (rist. anast. 1968), II, p. 15, nr. 54, tav. 48, 9; p. 60, nr. 75, tav. 83,3; p. 85, nr. 12, tav. 101,10; p. 91, nr. 38, tav. 105,7. Cfr. anche G.M.A. HANFMANN, *The Season sarcophagus in Dumbarton Oaks*, Cambridge (MA) 1951, II, p. 143, nr. 80; p. 143, nrr. 82-4; p. 173, nrr. 437-438.

5. Il primo rifacimento

In un momento che non sappiamo precisare allo stato attuale delle ricerche, la tessitura originaria del tessellato venne profondamente trasformata proprio in corrispondenza del pannello centrale. Qui, forse a seguito di uno dei fenomeni di subsidenza di cui si hanno diverse tracce in altri settori dell'area scavata, si produsse un'ampia lacuna che interessava la sostanziale totalità della porzione nordorientale del pannello. La lacuna venne risarcita con un nuovo tessellato, impiegando tessere di dimensioni ben maggiori di quelle della fase precedente, il che rende ben riconoscibile l'intervento su tutta la superficie interessata (fig. 3).

Delle quattro personificazioni delle Stagioni, una, l'Inverno, venne integralmente rifatta (fig. 7); la Primavera venne rifatta per tre quarti, conservando la parte inferiore, cui il restauro andò a raccordarsi, riprendendo esattamente anche le forme dell'abbigliamento. L'Estate venne anch'essa completamente rifatta, a eccezione del falcetto e delle spighe di grano, mentre nulla è possibile dire della sorte dell'Autunno, essendo andate perdute tutte le tessere che lo componevano a eccezione della mano destra nell'atto di sorreggere un grappolo d'uva.

Questo rifacimento estensivo comportò anche alcune scelte non immediatamente comprensibili. Gli spazi intermedi tra le Stagioni non vennero risarciti con l'originaria tessitura uniforme bianca inframmezzata da *xenia*, ma vennero completamente riempiti con un motivo a girali vegetali, alla cui base trovano posto due coppie di uccelli, anch'essi di qualità esecutiva molto alta. Anche le Stagioni, del resto, e in particolare l'Inverno, appaiono di ottima qualità esecutiva, sia sotto il profilo della resa figurativa, sia sotto quello della tecnica musiva, con la produzione di un tessellato molto compatto.

L'intervento di ripristino comportò il rifacimento anche di una parte sostanziale della figura centrale, con l'aggiunta di una nuova testa e della parte alta del corpo, questa volta vestito con una tunica, che vanno a raccordarsi con la figura precedente in maniera molto problematica (fig. 5). Nella parte inferiore, infatti, si pose una certa cura nel ricercare un attacco tra il pannello della nuova figura e quello della vecchia e nella restituzione della forma originaria del globo, sia pure con semplici tessere nere. Totalmente sbagliato risulta invece l'attacco della nuova testa, che è posta troppo in alto, quasi a segnalare una volontarietà nell'esplicitare la trasformazione della figura, anche tenuto conto della qualità esecutiva della testa che è tutt'altro che mediocre e allineata con le parti migliori di questa fase.

L'insieme di queste notazioni tecniche apre evidentemente la questione relativa alle motivazioni dell'intervento. In prima battuta, non sembra di trovarsi di fronte a un semplice restauro, quanto piuttosto a una riformulazione complessiva del tema iconografico, con un intervento che per qualche verso ricorda l'altrettanto problematica inserzione di una nuova testa sulla figura originaria nel caso del cd. Buon Pastore dall'abito singolare di Aquileia¹².

Su questo aspetto non si può però che sospendere il giudizio, almeno fino a quando non saranno completate le ulteriori fasi di studio analitico del tessellato, programmate a partire da settembre-ottobre del 2015.

Se volessimo comunque azzardare una lettura, si potrebbe dire che sembra di essere di fronte a una forma di deliberata esplicitazione di un messaggio probabilmente già contenuto *in nuce* nel mosaico di prima fase. In questo momento, il linguaggio allusivo del gioco delle personificazioni di concetti astratti sembra lasciare spazio a un linguaggio più assertivo: quello seduto sul globo è in questo momento

¹² F. BISCONTI, M. BRACONI, 'Il riuso delle immagini in età tardoantica: l'esempio del Buon Pastore dall'Abito Singolare', in *Riuso dei monumenti e reimpiego dei materiali antichi in età post-classica: il caso della Venetia*, a cura di G. Cuscito, Trieste 2012 (*AntAlt*, LXXIV), pp. 229-240.

esplicitamente un *dominus* in carne e ossa. Se si tratti di una forma di autorappresentazione del proprietario della villa o di qualcosa di diverso al momento non è davvero possibile dire e tutte le ipotesi rimangono a nostro parere aperte.

Un secondo intervento di restauro o rifacimento è testimoniato dalla sostituzione dei riempitivi circolari nei due pannelli laterali a decorazione geometrica. Allo stato attuale dell'indagine non è possibile determinare se tale intervento sia stato originato dall'usura selettiva di quelle porzioni del mosaico originario (ipotesi che appare al momento la più improbabile), da una serie di altri cedimenti del sottofondo (per questo sembrerebbero deporre anche i rifacimenti un po' maldestri di alcune parti delle stelle a intreccio di quadrati) oppure anche da una precisa volontà di riformulare l'immagine complessiva del mosaico stesso.

Quale che sia la soluzione, resta il fatto che questo intervento è perfettamente leggibile per il ricorso all'uso di tessere più grandi, nei soli colori del bianco e del grigio scuro, e per una consistenza molto più solida del tessellato.

I tre riempitivi conservati (anche in questo caso rimane da capire in quale momento e in quale modo siano andati perduti gli altri) presentano tre decorazioni differenti: un nodo di Salomone nel pannello orientale, un fiorone e un cantaro nel pannello occidentale (fig. 8). Nessuno dei tre motivi contiene in sé elementi immediatamente utili a una datazione, anche se la sequenza degli interventi di restauro/rifacimento e le profonde differenze nei materiali impiegati, nella tecnica e nella qualità esecutiva sembrano suggerire che questa ulteriore trasformazione del mosaico possa collocarsi in un momento abbastanza più avanzato rispetto alle altre due fasi.

Merita inoltre di essere segnalata la collocazione del cantaro nel riempitivo centrale del pannello occidentale: la sua posizione con la bocca rivolta verso est sembra infatti suggerire un mutamento del punto di vista principale del mosaico, che poteva in questa fase essere meglio apprezzato per chi guardasse da ovest.

Se possibile ancora più complicato risulta ipotizzare una cronologia assoluta per il terzo e ultimo intervento di rifacimento fin qui individuato, consistente in un grossolano restauro della porzione più orientale del tessellato, eseguito con grosse tessere nere, malamente inserite in una preparazione molto povera di malta.

Posto che non si tratti di un goffo tentativo di restauro successivo al ritrovamento del mosaico in epoca moderna, saremmo di fronte a un ulteriore elemento di riflessione: se la qualità di questa porzione del tessellato denuncia una evidente incapacità tecnica, rimane infatti pur sempre significativo il fatto che il mosaico della grande sala di Vignale sia stato ancora una volta restaurato/trasformato in un'epoca che dobbiamo presumere assai avanzata.

Quanto sia realmente avanzata quest'epoca e che cosa questo restauro possa voler dire in termini di una eventuale rifunzionalizzazione del mosaico originario e dell'ambiente che lo conteneva sarà argomento di riflessione nei prossimi mesi e a seguito delle ulteriori attività conoscitive che saremo in grado di produrre nel 2015.

Per il momento, meriterà almeno un accenno la circostanza che, in un'area distante solo poche decine di metri dal vano contenente il nostro mosaico negli anni passati, una trincea esplorativa ha rivelato l'esistenza di una estesa necropoli di presumibile epoca altomedievale, impiantata tra le rovine della *villa maritima*.

Se la presenza di un mosaico con una vita così lunga e travagliata potesse essere messa in relazione funzionale con la nascita di questo cimitero, avremmo un indizio assai interessante circa la trasformazione della dinamica insediativa in quest'area. Ma, allo stato attuale delle nostre conoscenze, questa rischia di essere solo materia di speculazione.



Fig. 1 – Veduta generale da Ovest del pavimento musivo in corso di scavo.

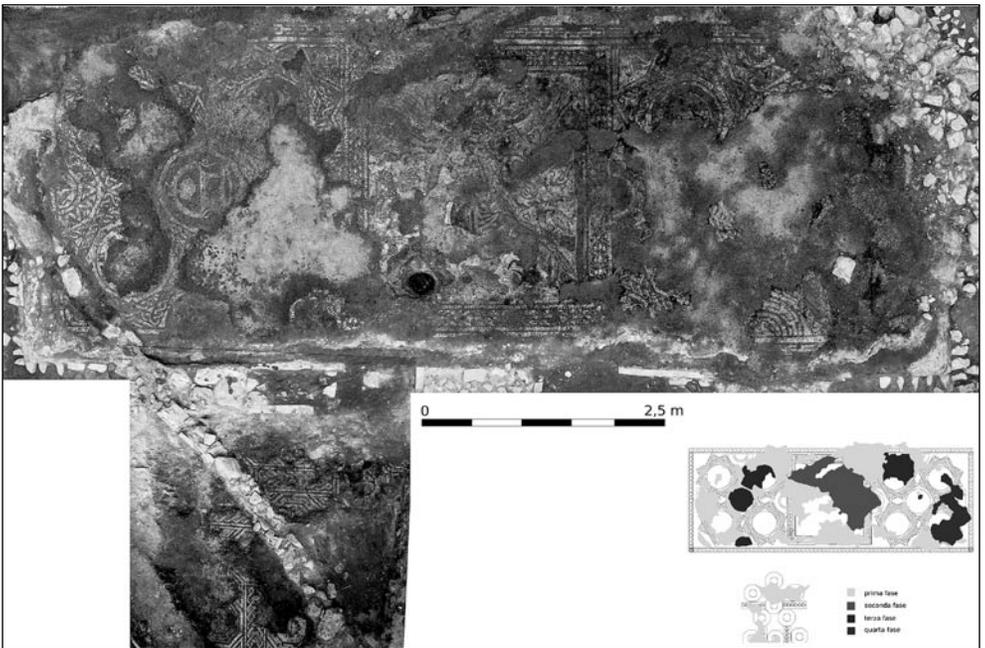


Fig. 2 – Assemblaggio ortofotografico del mosaico e schematizzazione delle diverse fasi di trasformazione.



Fig. 3 – Ortofoto del pannello centrale: la linea bianca circoscrive l'area del rifacimento successivo alla stesura iniziale.

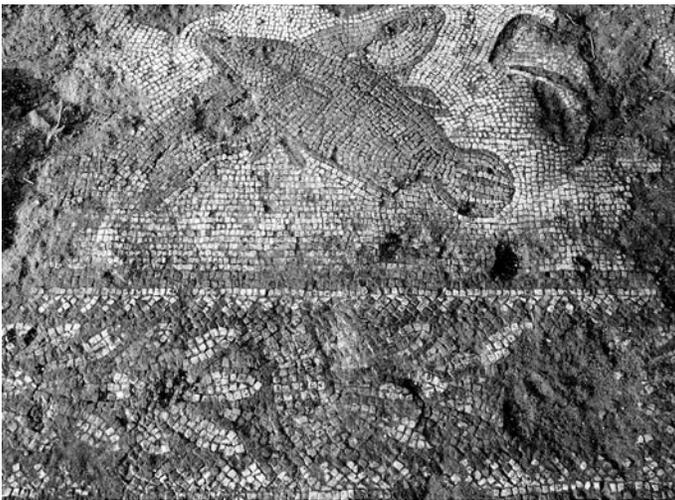


Fig. 4 – Dettaglio della porzione meridionale del pannello centrale: sia i pesci che la fascia cosparsa di foglie d'alloro appartengono alla prima fase realizzativa.



Fig. 5 – Veduta di dettaglio della figura centrale: la linea bianca separa la stesura originale dal rifacimento successivo.



Fig. 6 – Veduta di dettaglio della porzione fin qui riportata alla luce della zona meridionale del tessellato.



Fig. 7 – Dettaglio della figura dell’Inverno nel pannello centrale, si nota chiaramente l’inserimento della nuova figura nel tessellato della prima fase, conservato nell’angolo in alto a destra.



Fig. 8 – Ortofoto del pannello occidentale: ben evidenti le differenti tessiture musive dei due riempitivi circolari rispetto al tessellato policromo originario.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

Sono riportate qui di seguito le principali abbreviazioni utilizzate nei Volumi degli Atti AISCOM con le relative esplicitazioni.

- AISCOM I*, 1994 *Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Ravenna, 29 Aprile - 3 Maggio 1993), a cura di R. Farioli Campanati, Ravenna 1994
- AISCOM II*, 1995 *Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Roma, 5-7 Dicembre 1994), a cura di I. Bragantini e F. Guidobaldi, Bordighera 1995
- AISCOM III*, 1996 *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Bordighera, 6-10 Dicembre 1995), a cura di F. Guidobaldi e A. Guiglia Guidobaldi, Bordighera 1996
- AISCOM IV*, 1997 *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Palermo, 9-13 Dicembre 1996), a cura di R.M. Carra Bonacasa e F. Guidobaldi, Ravenna 1997
- AISCOM V*, 1998 *Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 3-6 novembre 1997, a cura di F. Guidobaldi e A. Paribeni, Ravenna 1998
- AISCOM VI*, 2000 *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Venezia, 20-23 Gennaio 1999), a cura di F. Guidobaldi e A. Paribeni, Ravenna 2000
- AISCOM VII*, 2001 *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Pompei, 22-25 Marzo 2000), a cura di A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM VIII*, 2001 *Atti dell'VIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Firenze, 21-23 Febbraio 2001), a cura di F. Guidobaldi e A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM IX*, 2004 *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aosta, 20-22 Febbraio 2003), a cura di C. Angelelli, Ravenna 2004

- AISCOM X, 2005 *Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Lecce, 18-21 Febbraio 2004), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2005
- AISCOM XI, 2006 *Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Ancona, 16-19 Febbraio 2005), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2006
- AISCOM XII, 2007 *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Padova-Brescia, 14-17 Febbraio 2006), a cura di C. Angelelli e A. Paribeni, Tivoli 2007
- AISCOM XIII, 2008 *Atti del XIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Canosa di Puglia, 21-24 Febbraio 2007), a cura di C. Angelelli e F. Rinaldi, Tivoli 2008
- AISCOM XIV, 2009 *Atti del XIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Spoleto, 7-9 Febbraio 2008), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2009
- AISCOM XV, 2010 *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aquileia, 4-7 Febbraio 2009), a cura di C. Angelelli e C. Salvetti, Tivoli 2010
- AISCOM XVI, 2011 *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Palermo-Piazza Armerina, 17-20 marzo 2010), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2011
- AISCOM XVII, 2012 *Atti del XVII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Teramo, 10-12 Marzo 2011), a cura di F. Guidobaldi e G. Tozzi, Tivoli 2012
- AISCOM XVIII, 2013 *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Cremona, 14-17 Marzo 2012), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2013
- AISCOM XIX, 2014 *Atti del XIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Isernia, 13-16 Marzo 2013), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2014
- AISCOM XX, 2015 *Atti del XX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Roma, 19-22 Marzo 2014), a cura di C. Angelelli e A. Paribeni, Tivoli 2015
- ANGIOLILLO, *Sardinia* S. ANGIOLILLO, *Sardinia*, Roma 1981 (*MAIt*)
- BECATTI 1961 G. BECATTI, *Mosaici e pavimenti marmorei*, Roma 1961 (*Scavi di Ostia*, IV)
- BECATTI 1965 G. BECATTI, 'Alcune caratteristiche del mosaico bianco-nero in Italia', in *ICollIntMos*, pp. 15-26
- BECATTI 1969 G. BECATTI, *Edificio con opus sectile fuori Porta Marina*, Roma 1969 (*Scavi di Ostia*, VI)
- BERTI, *Ravenna* F. BERTI, *Reg. VIII, Ravenna*, I, Roma 1976 (*MAIt*)
- BLAKE 1930 M.E. BLAKE, 'The Pavements of the Roman Buildings of the Republic and the Early Empire', in *MAAR*, 8, 1930
- BLAKE 1936 M.E. BLAKE, 'Roman Mosaics of the Second Century in Italy', in *MAAR*, 13, 1936, pp. 67-214

BLAKE 1940	M.E. BLAKE, 'Mosaics of the Late Empire in Rome and Vicinity', in <i>MAAR</i> , 17, 1940, pp. 81-130
BUENO, <i>Toscana</i>	M. BUENO, <i>Mosaici e pavimenti della Toscana: II secolo a.C. - V secolo d.C.</i> , Roma 2011 (<i>Antenor Quaderni</i> , 22)
<i>CIL</i>	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>
<i>CISAM</i>	<i>Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo</i>
<i>Corpus España</i>	<i>Corpus des Mosaïcos Romanos de España</i>
<i>Corpus Tunisie</i>	<i>Corpus des Mosaïques de Tunisie</i>
<i>Corpus Portugal</i>	<i>Corpus des Mosaïques Romaines du Portugal</i>
<i>ICollIntMos</i>	<i>La Mosaïque gréco-romaine I, Actes du Colloque International</i> (Paris, 29 Août - 3 Septembre 1963), Paris 1965
<i>IICollIntMos</i>	<i>La Mosaïque gréco-romaine II, Actes du Colloque International</i> (Vienne, 30 Août - 4 Septembre 1971), Paris 1975
<i>IIICollIntMos</i>	<i>Atti del III Colloquio Internazionale sul Mosaico Antico</i> (Ravenna, 6-10 Settembre 1980), a cura di R. Farioli Campanati, Ravenna 1983, I-II
<i>IVCollIntMos</i>	<i>La Mosaïque gréco-romaine IV, Actes du Colloque International</i> (Trèves, 8-14 Août 1984), a cura di J.-P. Darmon, A. Rebourg, Paris 1994, I-II
<i>VCollIntMos</i>	<i>Fifth International Colloquium on Ancient Mosaics</i> (Bath, 5-12 September 1987), a cura di P. Johnson, R. Ling, D.J. Smith (<i>JRA</i> , suppl. 9), Ann Arbor 1994, I-II
<i>VICollIntMos</i>	<i>VI Coloquio Internacional sobre Mosaico Antiguo</i> (Palencia-Mérida, Octubre 1990), Guadalajara 1994
<i>VII CollIntMos</i>	<i>VII^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique</i> (Tunis, 3-7 Octobre 1994), a cura di M. Ennaïfer e A. Rebourg, Tunis 1999, I-II
<i>VIII CollIntMos</i>	<i>VIII^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique</i> (Lausanne, 6-11 Octobre 1997), a cura di D. Paunier e C. Schmidt, Lausanne 2001
<i>IX CollIntMos</i>	<i>IX^{ème} Colloque International de la Mosaïque Antique</i> (Roma, 5-11 Novembre 2001), a cura di H. Morlier, Roma 2005
<i>X CollIntMos</i>	<i>Actas do X Colóquio Internacional de Associação Internacional para o Estudo do Mosaico Antigo (AIEMA)</i> (Conimbriga 29 de Outubro - 3 de Novembro de 2005) <i>O mosaicos romanos nos centros e nas periferias. Originalidades, influencias e identidades</i> , Cascais 2011
<i>XI CollIntMos</i>	<i>XI. Uluslararası Antik Mozaik Sempozyumu</i> (16-20 Ekim 2009 Bursa, Türkiye) <i>Türkiye mozaikleri ve Antik dönemden Ortaçağ dünyasına diğer mozaiklerle paralel gelişimi: mozaiklerin başlangıcından Geç Bizans çağına kadar ikonografi, stil ve teknik üzerine sorular - 11th International Colloquium on Ancient Mosaics</i> (October 16 th -20 th , 2009, Bursa Turkey) <i>Mosaics of Turkey and Parallel Developments in the Rest of the Ancient and Medieval World: Questions of Iconography</i> ,

Style and Technique from the Beginnings of Mosaic until the Late Byzantine Era, edited by M. Şahin, Istanbul 2011

- Décor I* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. I. Répertoire graphique et descriptif des compositions linéaires et isotropes*, a cura di C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lavagne, R. Prudhomme, H. Stern, Paris 1985, 2002²
- Décor II* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. II. Répertoire graphique et descriptif des décors centrés*, a cura di C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J.-P. Darmon, S. Gozlan, M.-P. Raynaud, H. Stern, Paris 2002
- DONDERER 1986 M. DONDERER, *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin 1986
- EAM *Enciclopedia dell'Arte Medievale*
- GRANDI 1994 M. GRANDI, 'Motivi in comune nei mosaici e nei *sectilia* più antichi: il problema della priorità', in *AISCOM I*, pp. 451-471
- GRANDI CARLETTI 2001 M. GRANDI CARLETTI, '*Opus signinum* e cocciopesto: alcune osservazioni terminologiche', in *AISCOM VII*, pp. 183-197
- GRANDI, GUIDOBALDI, *Classificazione* M. GRANDI, F. GUIDOBALDI, 'Proposta di classificazione dei cementizi e mosaici omogenei ed eterogenei', in *AISCOM XI*, pp. 31-38
- GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI, 1983 F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei di Roma dal IV al IX secolo*, Città del Vaticano 1983 (*Studi di Antichità Cristiana pubblicati per cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, 36)
- GUIDOBALDI, *Sectilia* F. GUIDOBALDI, 'Pavimenti in *opus sectile* di Roma e dell'area romana: proposte per una classificazione e criteri di datazione', in *Marmi antichi I*, pp. 171-233
- GUIDOBALDI *et alii*, *Ercolano* F. GUIDOBALDI, M. GRANDI, M.S. PISAPIA, R. BALZANETTI, A. BIGLIATI, *Regione Prima Ercolano*, Pisa-Roma 2014 (*MAIt*)
- GUIDOBALDI *et alii*, *Villa Adriana* *Sectilia pavimenta di Villa Adriana*, a cura di F. Guidobaldi, con la collaborazione di F. Olevano, A. Paribeni e D. Trucchi, Roma 1994 (*MAIt, Studi Monografici*)
- LCI *Lexicon der Christlichen Ikonographie*
- LIMC *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981
- LTUR *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, a cura di E.M. Steinby, I-VI, Roma 1993-2000
- LTUR *Suburbium* *Lexicon Topographicum Urbis Romae Suburbium*, a cura di V. Fiocchi Nicolai, M.G. Granino Cecere, Z. Mari, I-V, Roma 2001-2008
- MAIt *Mosaici Antichi in Italia*

- Marmi Antichi I* *Marmi Antichi. Problemi d'impiego, di restauro e d'identificazione*, a cura di P. Pensabene, Roma 1985 (*Studi Miscellanei*, 26)
- Marmi Antichi II* *Marmi antichi. II. Cave e tecnica di lavorazione, provenienze e distribuzione*, a cura di P. Pensabene, Roma 1988 (*Studi Miscellanei*, 31)
- MORRICONE 1967 M.L. MORRICONE MATINI, *Roma: Reg. X Palatium*, Roma 1967 (*MAIt, Regione I*)
- MORRICONE 1971 M.L. MORRICONE MATINI, *Pavimenti di signino repubblicani di Roma e dintorni*, Roma 1971 (*MAIt, Studi monografici*)
- MORRICONE 1973 M.L. MORRICONE MATINI, s.v. 'Mosaico', in *EAA*, Suppl. 1970, Roma 1973, pp. 504-531
- MORRICONE 1980 M.L. MORRICONE, *Scutulata pavimenta. I pavimenti con inserti di marmo o di pietra trovati a Roma e nei dintorni*, Roma 1980
- MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975 M.L. MORRICONE MATINI, V. SANTA MARIA SCRINARI, *Antium*, Roma 1975 (*MAIt, Regione I*)
- PERNICE, *Pompei* E. PERNICE, *Die Hellenistische Kunst in Pompeji. VI, Pavimente und figürliche mosaiken*, Berlin 1938
- PISAPIA 1989 M.S. PISAPIA, *Stabiae*, Roma 1989 (*MAIt, Regione I*)
- PPM *Pompei. Pitture e Mosaici*, Roma 1990 (I-II), 1991 (III), 1993 (IV), 1994 (V), 1995 (X), 1996 (VI), 1997 (VII), 1998 (VIII), 1999 (IX)
- PPP *Pitture e Pavimenti di Pompei. Repertorio delle fotografie del Gabinetto Fotografico Nazionale*, a cura di I. Bragantini, M. de Vos e F. Parise Badoni, Roma 1981 (I), 1983 (II), 1986 (III), 1992 (IV)
- RE *Paulis Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart 1894
- Recueil Gaule* *Recueil Général des Mosaiques de la Gaule* (Supplément a *Gallia X*)
- RINALDI, *Verona* F. RINALDI, *Regione Decima, Verona*, Roma 2005 (*MAIt*)
- RINALDI, *Veneto* F. RINALDI, *Mosaici e pavimenti del Veneto. Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (I sec. a.C. - VI sec. d.C.)*, Roma-Venezia 2007 (*Antenor Quaderni*, 7)

INDICE GENERALE DEL VOLUME XXI

<i>Premessa di Elena Francesca Ghedini</i>	pag.	V
<i>Discorsi introduttivi di:</i>		
– <i>Luigi Malnati</i> (Soprintendente per l'Archeologia dell'Emilia Romagna)	»	IX
– <i>Tiziano Ghirelli</i> (Direttore Ufficio Diocesano per i Beni Culturali della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e del Museo Diocesano)	»	IX
– <i>Elisabetta Farioli</i> (Direttore dei Musei Civici di Reggio Emilia)	»	X
– <i>Gianni Borghi</i> (Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manadori)	»	XI
– <i>Claudia Angelelli</i> (Vice Presidente dell'AISCOM)	»	XII

EMILIA-ROMAGNA

RENATA CURINA		
Reggio Emilia in età tardo-romana: il mosaico policromo figurato dalla cattedrale di Santa Maria Assunta	»	5
ELISABETTA FARIOLI – ROBERTO MACELLARI – ATTILIO MARCHESINI		
I mosaici della chiesa di San Tommaso a Reggio Emilia alla luce di inediti appunti di scavo	»	17
MARCO PODINI – ANNA LOSI		
I mosaici di <i>Regium Lepidi</i> alla luce delle scoperte archeologiche	»	25
GABRIELLA BERNARDI – MICHELE MACCHIAROLA		
Un mosaico seicentesco dai depositi del Museo Civico Medievale di Bologna	»	37
CHIARA GUARNIERI – MARIA TERESA PELLICIONI		
Sarsina (FC), aspetti e sviluppi dell'edilizia residenziale: i pavimenti in cementizio	»	49
ALESSIA MORIGI		
«À bellissimo mosaico lavorato»: il contributo degli ambienti mosaicati al protocollo diagnostico degli spazi urbani di <i>Forum Populi</i>	»	61
PAOLA DESANTIS – CLAUDIO NEGRELLI – MAURIZIO MOLINARI		
I pavimenti di <i>Claterna</i> (BO) tra documenti editi e nuove scoperte	»	71
ANTONELLA POMICETTI – MAURIZIO MOLINARI		
<i>Claterna</i> fra restauro e valorizzazione: nuove proposte per la “Casa del Fabbro”.	»	81

GIOVANNA BUCCI		
Tra <i>gaurus</i> e dune fossili: frammenti musivi dagli scavi della chiesa di San Pietro a Massenzatica di Mesola (FE)	pag.	87
FULVIA OLEVANO – MARIAROSARIA ESPOSITO		
Pavimentazioni di età romana nella villa Aldini-Ghillini a Casalecchio di Reno (BO): vecchi ritrovamenti e “nuove” documentazioni	»	95
LOMBARDIA, VENETO, FRIULI-VENEZIA-GIULIA, LIGURIA		
DANIELA MASSARA – MICHELA RUFFA		
La <i>domus</i> tardoantica di via Olmetto/vicolo S. Fermo a Milano: una revisione dei dati d’archivio e nuove considerazioni sul tessellato con amorini pescatori	»	105
DANIELA MASSARA		
I pavimenti decorati delle <i>domus</i> di via Cattaneo e di contrada S. Urbano a Brescia	»	117
ANTONIO DELL’ACQUA		
La geometria in alcuni mosaici di Brescia	»	129
NICOLETTA CECCHINI – MARINA VOLONTÉ		
Cremona, Palazzo Zuccari: primi risultati delle indagini in un nuovo quartiere di età romana	»	141
GIORGIO ROSSI – GIOIA ZENONI		
Il mosaico della treccia policroma di Calvatone (<i>Bedriacum</i> , CR)	»	149
IRINA ANDREESCU-TREADGOLD		
Calchi e cartoni e loro uso nell’Ottocento a Venezia: il caso della seconda cupola di Giuseppe nell’Atrio Marciano	»	159
ANTONIO DAVID FIORE		
I pannelli di Giulio Rosso per il Casinò del Lido di Venezia. Storia e interpretazione di una decorazione musiva del ventennio	»	173
ALESSIA GUIDI – ELLA ZULINI		
«Oceanus...qui terram liquidis, qui patet, ambit aquis» (Ov. <i>Fast.</i> 5, 81-82). A proposito di un mosaico con testa di Oceano al Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli (UD)	»	183
LUCIA GERVASINI – PAOLA DA PIEVE		
Il progetto TESS Liguria. considerazioni su un <i>opus sectile</i> inedito nella chiesa di San Pietro a Porto Venere (SP) e sui pavimenti del levante ligure	»	193
FRANCESCA BULGARELLI		
L’apparato decorativo della villa di <i>Alba Docilia</i> ad Albisola Superiore (SV). Elementi marmorei delle superfici pavimentali e parietali da vecchi scavi	»	201
TOSCANA, UMBRIA, LAZIO (inclusa Roma)		
ELISABETTA GIORGI – ENRICO ZANINI		
Un nuovo e problematico mosaico tardoantico dal sito di Vignale (Piombino)	»	213
LUANA CENCIAIOLI		
Gubbio, loc. Guastuglia, <i>Domus</i> dei Mosaici. Tappeti musivi di recente rinvenimento	»	223

CARLA SFAMENI – LOREDANA LUVIDI – ELEONORA MARIA STELLA – MONICA VOLPI Nuovi mosaici e nuove ricerche presso la villa romana di Cottanello (RI) .	pag.	235
ENRICO GALLOCCHIO – PATRIZIO PENSABENE <i>L'opus sectile</i> pavimentale del Tempio della <i>Magna Mater</i> sul Palatino: una nuova restituzione	»	245
ANTONIO F. FERRANDES <i>Curiae Veteres</i> . Il santuario delle pendici nord-orientali del Palatino e i suoi pavimenti tra I e V secolo d.C.	»	255
PAOLA MAZZEI Roma: pavimenti dimenticati da due edifici minori del Campidoglio. Recu- peri inediti dagli scavi storici	»	269
LUANA SPADANO – MARCO VIGLIETTI Roma. Frammenti musivi parietali da via Galilei	»	283
PAOLA DI MANZANO – ALESSANDRA CERRITO I pavimenti musivi degli edifici romani sotto la basilica di S. Susanna (Roma)	»	289
FRANCESCA TACCALITE Il Progetto CMR. Il censimento delle <i>regiones II-III-IV-VI</i> : prime considerazio- ni conclusive	»	301
PAOLA QUARANTA – LETIZIA RUSTICO Novità dalla <i>Domus Pactumeiorum I</i> : disegni inediti dal Fondo Lanciani . .	»	309
STEFANIA FOGAGNOLO Pavimentazioni musive e in <i>opus sectile</i> dalla Villa dei Sette Bassi (Roma) .	»	317
ANNA GALLONE – MARCELLO MOGETTA – ANDREW JOHNSTON <i>Gabii</i> in età repubblicana: nuovi dati sui rivestimenti pavimentali di un gran- de edificio pubblico	»	329
CRISTINA D'AGOSTINI – STEFANO MUSCO <i>Gabii</i> . Mosaici dalle terme pubbliche	»	335
EMMANUELA CASERTA Albano Laziale (RM): i pavimenti della villa romana in località La Stella .	»	349
MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – GIAN PIERO MILANI – ANGELO PEL- LEGRINO – JOSÉ FERRANDIS MONTESINOS – MAURO CARINCI Nuovi mosaici pavimentali dalla <i>caupona</i> del dio Pan a Ostia Antica . .	»	359
MASSIMILIANO DAVID – DANTE ABATE – STEFANO DE TOGNI – MARIA STELLA GRA- ZIANO – DINO LOMBARDO – ALESSANDRO MELEGA – ANGELO PELLEGRINO Il pavimento del nuovo Mitreo dei marmi colorati a Ostia Antica . . .	»	369
FRANCA TAGLIETTI Un mosaico inedito da vecchi scavi nella necropoli di Porto all'Isola Sacra	»	377
CAMPANIA, ABRUZZO, MOLISE, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA, SARDEGNA		
GIANLUCA DE ROSA I mosaici pavimentali di Villa San Limato a Cellole (CE)	»	389

SILVIA SUCCI		
Pavimenti nolani dall'archivio della Soprintendenza Archeologia della Campania	pag.	395
CARLO EBANISTA – IOLANDA DONNARUMMA		
Le decorazioni musive e in <i>opus sectile</i> del cubicolo A38 nella catacomba di S. Gennaro a Napoli	»	405
DONATO ALAGIA – EMANUELE CUCCURULLO – MATTHIAS NIEBERLE		
Elementi di <i>opus sectile</i> parietale dal complesso monumentale di Baia: nuove acquisizioni	»	417
ELLA ZULINI		
Pavimenti cementizi con elementi vegetali o figurati dalla <i>Regio VI</i> di Pompei	»	427
PAOLO GARDELLI – SIMON J. BARKER – J. CLAYTON FANT		
Resti pavimentali in <i>opus sectile</i> nel <i>tepidarium</i> e nel <i>caldarium</i> di Villa Ariana a <i>Stabiae</i>	»	439
ELEONORA MARIA CIRRONE		
Rivestimenti pavimentali dai santuari abruzzesi. Le testimonianze tardorepubblicane di Vacri e Atessa (CH)	»	449
FULVIA CILIBERTO – ALESSIA GUIDI		
Tessellati inediti da Venafro	»	459
FABIO DONNICI		
Mosaici e pavimenti della Basilicata antica	»	469
ALESSANDRO D'ALESSIO – CARMELO G. MALACRINO		
Le Terme del Grifo a Copia	»	477
PAOLO BARRESI – CARMELA BONANNO – PATRIZIO PENSABENE – GIUSEPPE VERDE		
Il rivestimento in <i>opus sectile</i> del sacello III nel portico dell'Agorà/Foro di <i>Halaesa</i>	»	493
SIMONETTA ANGIOLILLO – ANTONIETTA BONINU – ANTONELLA PANDOLFI		
Nuovi pavimenti a <i>Turris Libisonis</i> : la <i>Domus</i> dei Mosaici	»	507
LUIGI QUATTROCCHI		
Pavimenti romani poco noti da <i>Sulci</i> (Cagliari)	»	517
ICONOGRAFIA, CLASSIFICAZIONE E STORIA DELL'ARTE		
LAURA CASO		
Il tondo con leone dal triclinio della Casa del Centauro a Pompei	»	525
CARLA GUZZONE – MARINA CONGIU		
Il mosaico a ciottoli con scena marina dei nuovi bagni ellenistici di Gela	»	537
MATILDE CARRARA – ANTERO TAMMISTO		
Riflessioni sulla provenienza dell' <i>emblema</i> a mosaico policromo con pernici del Museo Barracco e sui tessellati con volatili nella Villa di Livia (Prima Porta, Roma)	»	549
LETIZIA SOTIRA		
Le <i>imagines clipeatae</i> nei mosaici parietali di V e VI secolo: esempi paradigmatici a Ravenna nel contesto mediterraneo.	»	565

FRANCESCA GHEDINI – CLAUDIA ANGELELLI – MICHELE BUENO – PAOLO KIRSCHNER – FEDERICA RINALDI – MARCO TOGNON		
TESS: dal sistema di catalogazione informatizzata al portale web	pag.	577
MONICA GRASSO – MARILENA LUZIETTI		
Il mosaico cinquecentesco di Santa Maria <i>Scala Coeli</i> alle Tre Fontane.	»	587
DEVIS VALENTI		
Mosaici dipinti: evocazioni marciane nelle pale del Rinascimento veneziano	»	597
EMANUELA MURGIA		
Pavimenti musivi ad imitazione marmorea in Italia e aree limitrofe	»	609
CLAUDIA ANGELELLI		
La produzione musiva di età severiana a Roma e in area romana. Alcune osservazioni sul repertorio dei motivi geometrici e sulle tecniche di esecuzione	»	619
PAOLA PUPPO – FABIO MOSCA		
Raffigurazioni di giochi da tavolo su mosaici romani	»	637
CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE		
RENATA CURINA – MILA OLIVA		
Le Accademie di Belle Arti e la formazione nel settore della conservazione e restauro musivo: il caso dei mosaici pavimentali rinvenuti nello scavo archeologico di Casteldebole	»	647
CHIARA CECALUPO		
Il mosaico antico negli editti papali di tutela tra XVIII e XIX secolo. Teoria e prime applicazioni	»	651
GIANFRANCO FENU – ERIC MEDVET – FELICE ANDREA PELLEGRINO – MYRIAM PILUTTI NAMER – PAOLA VENTURA		
Rilievo automatico di mosaici: stato dell'arte e proposte di sviluppo della ricerca	»	657
FABIO GALEANDRO		
Pompei, Casa del Poeta Tragico (VI, 8, 3): restauro e diagnostica del mosaico del <i>cave canem</i>	»	665
GIORGIO ARCARI – MONICA ZANARDI		
Il mosaico dalla cripta di Santa Maria Assunta in Reggio Emilia: caratteristiche costruttive, distacco e intervento di restauro	»	673
VALENTINA CANTONE – ALBERTA SILVESTRI – GIANMARIO MOLIN		
Un approccio interdisciplinare per lo studio del mosaico medievale in area alto adriatica: i sacelli di San Prosdocimo a Padova e di Santa Maria <i>Mater Domini</i> a Vicenza	»	683
Elenco delle abbreviazioni	»	691

Stampato a Tivoli
nel mese di marzo 2016
dalla Tipografia Mancini s.a.s.
per le Edizioni Scripta Manent